

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-722 del 22/03/2016
Oggetto	DPR 13 MARZO 2013 N. 59 - L.R. nr. 13/2015 - IMPRESA INDIVIDUALE TAMBA MARCO CON SEDE LEGALE IN VIA SARNA, 89 - FAENZA (RA) - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI PRODUZIONE BIRRA - NELL'IMPIANTO BIRRIFICIO LA MATA SITO IN SOLAROLO (RA) - VIA DONEGALLIA, 6.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-728 del 21/03/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di RAVENNA
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno ventidue MARZO 2016 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di RAVENNA, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Oggetto: DPR 13 MARZO 2013 N. 59 - L.R. nr. 13/2015 - IMPRESA INDIVIDUALE TAMBA MARCO CON SEDE LEGALE IN VIA SARNA, 89 - FAENZA (RA) - ADOZIONE AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' DI PRODUZIONE BIRRA - NELL'IMPIANTO BIRRIFICIO LA MATA SITO IN SOLAROLO (RA) - VIA DONEGALLIA, 6.

## **Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna**

### **IL DIRIGENTE**

RICHIAMATO il regolamento di cui al *DPR 13 marzo 2013, n. 59* recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;

VISTI:

- la Legge 7 aprile 2014, n. 56 recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13 recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente;
- in particolare l'art. 16 della LR n. 13/2015 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative relative all'AUA di cui al DPR n. 59/2013 sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AUA;

VISTA altresì la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2170, del 21 dicembre 2015, recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di AUA in attuazione della LR n. 13/2015 che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;

CONSIDERATE le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con atto di indirizzo PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

VISTA l'istanza presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) dell'Unione della Romagna Faentina in data 3/12/2015 (pervenuta al protocollo generale della Provincia di Ravenna in data 10/12/2015, pratica Arpae nr. 2243/2016), dall'Impresa Individuale Tamba Marco (P.IVA 02357800396), avente sede legale a Faenza (RA) - via Sarna, 89 e dell'impianto in Solarolo (RA) - Via Donegallia, 6, intesa ad ottenere il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del DPR nr. 59/2013, comprensiva dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche ed acque reflue assimilate alle domestiche in corso d'acqua superficiale (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.);

RICHIAMATA la normativa settoriale ambientale in materia di tutela delle acque dall'inquinamento :

- *D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e smi recante "Norme in materia ambientale" - Titolo III in materia di tutela dei corpi idrici e disciplina degli scarichi;*
- *L.R. 21 aprile 1999, n. 3 e smi "Riforma del sistema regionale e locale" e smi recante disposizioni in materia di riparto delle funzioni e disciplina di settore, con particolare riferimento alle competenze assegnate ai Comuni relativamente all'autorizzazione degli scarichi di acque reflue domestiche e delle acque reflue nelle reti fognarie;*
- *L.R. 1 giugno 2006, n. 5 e smi recante disposizioni in materia ambientale, per cui sono confermate in capo ai medesimi Enti le funzioni in materia ambientale già conferite ai Comuni dalla legislazione regionale vigente alla data di entrata in vigore del D.Lgs. n. 152/2006;*
- *DGR n. 1053 del 9 giugno 2003 recante disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento;*

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e smi recante norme in materia di procedimento amministrativo;

CONSIDERATI gli atti istruttori, emerge che:

- l'istanza è relativa al rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche ed acque reflue assimilate alle domestiche in corso d'acqua superficiale, derivanti dall'attività di produzione birra, di consistenza inferiore a 50 AE, di competenza;
- in riferimento alle verifiche di cui all'art. 4, del DPR n. 59/2013, si rende necessaria l'acquisizione di documentazione integrativa (comunicazione SUAP PG 100104, del 31/12/2015), con contestuale sospensione del termine del procedimento amministrativo, che riprende in data 8/1/2016, data in cui il SUAP riceve dall'istante l'integrazione documentale;
- ai fini dell'adozione dell'AUA si acquisiscono i pareri favorevoli del Comune di Solarolo (PG 98987 del 28/12/2015) e di Arpae Servizio Territoriale (PG 2876 dell'11/3/2016) per l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque reflue domestiche ed acque reflue assimilate alle domestiche da ricomprendere nell'AUA;

PRESO ATTO delle indicazioni fornite dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Ravenna (nota acquisita al PG con il nr. 49231/2014 del 29/05/2014), in base alle quali le autorizzazioni ambientali in materia di scarichi idrici disciplinate dal D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. non vengono in rilievo ai fini della verifica antimafia di cui al D.Lgs. n. 159/2011, risultando quindi esonerate da tale obbligo;

TENUTO CONTO degli elementi su riportati si ritiene di poter procedere all'adozione dell'AUA in favore dell'impresa Tamba Marco, nel rispetto di condizioni e prescrizioni specifiche per l'esercizio dell'attività di produzione birra, in riferimento al titolo abilitativo ambientale richiesto e da sostituire con l'AUA stessa, che sarà rilasciata dal SUAP territorialmente competente;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4, comma 4) del DPR n. 59/2013, l'Autorità competente (ARPAE - SAC Ravenna) adotta il provvedimento di AUA nel termine di 90 giorni dalla presentazione della domanda completa e corretta formalmente al SUAP territorialmente competente, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

CONSIDERATO CHE per tutti gli aspetti non esplicitamente indicati nel provvedimento di AUA, il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente;

Al sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

SU proposta del responsabile del procedimento amministrativo della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna dott. Rebucci:

## DISPONE

per le ragioni in narrativa esposte e che si intendono qui integralmente richiamate,

1. DI ADOTTARE, ai sensi del D.P.R. n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) a favore dell'Impresa Individuale Tamba Marco (P.IVA 02357800396), avente sede legale a Faenza (RA) - via Sarna, 89 e dell'impianto in Solarolo (RA) - Via Donegallia, 6, fatti salvi i diritti di terzi;
2. DI DARE ATTO che la presente AUA comprende e sostituisce l'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche ed acque reflue assimilate alle domestiche in corso d'acqua superficiale (ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi).

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui l'Impresa deve essere in possesso in quanto previste dalle normative vigenti e non comprese dalla presente AUA;
3. DI VINCOLARE la presente AUA al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:
  - 3.a) per l'esercizio dell'attività, il gestore deve rispettare tutte le condizioni e prescrizioni specifiche, in riferimento al titolo abilitativo ambientale sostituito dalla presente AUA, contenuti nell'Allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, pena la sua revoca. In particolare, l'**Allegato A**) al presente provvedimento riporta le condizioni e prescrizioni specifiche per gli scarichi in acque superficiali di acque reflue domestiche ed acque reflue assimilate alle domestiche. È altresì fatto salvo il rispetto delle norme in materia di sicurezza e igiene degli ambienti di lavoro;
  - 3.b) eventuali modifiche dell'attività e/o dell'impianto oggetto della presente AUA devono essere comunicate, ovvero richieste ai sensi dell'art. 6 del DPR n. 59/2013.

Costituiscono modifica sostanziale da richiedere, ai sensi dell'art. 6, comma 2) del DPR n. 59/2013, tramite il SUAP territorialmente competente, con apposita domanda per il rilascio di nuova AUA, in particolare: ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali - quantitative degli scarichi soggetto a nuova autorizzazione ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. n. 152/2006 e smi;
  - 3.c) la presente AUA è comunque soggetta a rinnovo, ovvero revisione delle prescrizioni contenute nell'AUA stessa, prima della scadenza, qualora si verifichi una delle condizioni previste all'art. 5, comma 5) del DPR n. 59/2013;
4. DI STABILIRE che, ai sensi dell'art. 3, comma 6) del DPR n. 59/2013, la **validità dell'AUA è di 15 anni, a far data dal giorno del rilascio da parte del SUAP territorialmente competente ed è rinnovabile.** A tal fine, almeno **6 mesi prima della scadenza**, dovrà essere presentata apposita **domanda di rinnovo** ai sensi dell'art. 5 del DPR. n. 59/2013;
5. DI DARE ATTO che:
  - l'**AUA adottata** con il presente provvedimento diviene esecutiva sin dal momento della sottoscrizione della stessa da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci, **assumendo efficacia dalla data di rilascio da parte del SUAP territorialmente competente**;
  - sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad ARPAE ed agli altri

soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al titolo abilitativo sostituito con il presente provvedimento;

- la Sezione provinciale ARPAE di Ravenna esercita i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa ambientale vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento;
6. DI TRASMETTERE il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 4, comma 7) del DPR n. 59/2013, al SUAP territorialmente competente per il rilascio al soggetto richiedente;

DICHIARA che:

- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA  
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI E  
CONCESSIONI  
DI RAVENNA

*Dott. Alberto Rebucci*

**CONDIZIONI:**

L'insediamento produttivo, ove viene svolta attività di produzione birra, origina acque reflue domestiche ed acque reflue assimilate alle domestiche, che vengono scaricate in acque superficiali.

Le acque reflue domestiche derivano dal deposito del fabbricato ad uso di Birrificio e civile abitazione. Il numero degli abitanti equivalenti dell'insediamento risulta essere di 5, in relazione al numero degli addetti dell'attività ed al numero ed alla superficie delle camere da letto della civile abitazione.

I sistemi di trattamento dei reflui, prima dello scarico, sono trattate preventivamente in degrassatori e fosse Imhoff e successivamente inviate ad un filtro batterico anaerobico. I sistemi di trattamento adottati per la depurazione delle acque reflue domestiche derivanti dalla civile abitazione, rispettano i criteri fissati dalla tabella B della Deliberazione della Giunta Regionale nr. 1053/03, ed i dimensionamenti dei sistemi di trattamento rispettano i valori previsti dalla tabella A della deliberazione di cui sopra, in ragione del numero di abitanti equivalenti serviti ( 5 AE ).

Le acque reflue assimilate alle domestiche derivano dal vano tecnico del fabbricato ad uso di Birrificio.

I sistemi di trattamento dei reflui prima dello scarico delle acque reflue assimilate domestiche derivanti dall'attività di cui sopra sono trattate preventivamente in degrassatori e fosse Imhoff e successivamente inviate ad un filtro batterico aerobico. I sistemi di trattamento adottati per la depurazione delle acque reflue assimilate alle domestiche derivanti dall'attività, rispettano i criteri fissati dalla tabella B della Deliberazione della Giunta Regionale nr. 1053/03, ed i dimensionamenti dei sistemi di trattamento rispettano i valori previsti dalla tabella A della deliberazione di cui sopra, in ragione del tipo di attività svolta.

Le planimetria della rete fognaria allegata costituisce parte integrante dell'AUA.

**PRESCRIZIONI:**

Gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche, quali pozzetti degrassatori, Fosse Imhoff, al fine di assicurare un corretto funzionamento, devono essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate. La documentazione attestante l'avvenuta pulizia deve essere conservata presso l'abitazione, a disposizione degli organi di vigilanza. Ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni qualitative dello scarico deve essere comunicata al Comune di Solarolo e all'ARPA – Servizio Territoriale di Faenza-Bassa Romagna e sarà soggetta al rilascio di nuova autorizzazione allo scarico.

Il pozzetto di prelievo delle acque reflue domestiche, deve essere sempre reso accessibile agli organi di vigilanza, tramite gli opportuni interventi di manutenzione.

Gli impianti di trattamento delle acque reflue assimilate alle domestiche, quali pozzetti degrassatori, Fosse Imhoff, al fine di assicurare un corretto funzionamento, devono essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate. La documentazione attestante l'avvenuta pulizia deve essere conservata presso l'abitazione, a disposizione degli organi di vigilanza. Ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni qualitative dello scarico deve essere comunicata al Comune di Solarolo e all'ARPA – Servizio Territoriale di Faenza-Bassa Romagna e sarà soggetta al rilascio di nuova autorizzazione allo scarico.

Il pozzetto di prelevamento delle acque reflue assimilate alle domestiche, deve essere sempre reso accessibile agli organi di vigilanza, tramite gli opportuni interventi di manutenzione.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**